

Roma, 12 ottobre 2018

Alle Segreterie Territoriali FP CGIL
Con preghiera di trasmissione alle delegate ed ai delegati
FP CGIL Ministero della Giustizia

Riunione con il Sottosegretario Ferraresi: qualcosa sembra muoversi

Care compagne e cari compagni, care colleghe e cari colleghi

la riunione che abbiamo tenuto ieri al Ministero della Giustizia, giunta dopo una lunga stasi, ha prodotto alcuni risultati concreti e molti impegni da parte dell'Amministrazione. Ed è stata utile per un chiarimento su come si intenda andare avanti nel confronto, in particolare rispetto ai punti che noi avevamo chiesto venissero discussi e che poi sono stati oggetto tutti di disanima. Da questo punto di vista, a fronte delle dure prese di posizione di buona parte delle OO.SS. presenti, dal Sottosegretario sono venute parole chiare circa l'intenzione di avviare un confronto intenso e proficuo con le parti sociali, che hanno in sostanza solennemente confermato gli impegni assunti direttamente dal Ministro Bonafede. Impegno che noi abbiamo chiesto di estendere anche agli altri Dipartimenti (DAP, Giustizia Minorile e Archivi Notarili), coinvolgendo il Sottosegretario che ha ricevuto la delega specifica. Una prima riunione con il Sottosegretario a cui è stata assegnata la delega al personale del DOG, venuta tardi, ma non priva di risultati concreti e di impegni precisi su tutte le materie elencate. Andando in ordine ecco i risultati:

FUA 2017 e 2018.

il 2017 sarà sottoscritto definitivamente all'inizio della prossima settimana. Il 2018 sarà trattato immediatamente dopo. Di fronte alle nostre lamentele per i ritardi ingiustificati che ha subito l'approvazione del FUA, l'Amministrazione ha portato al tavolo le osservazioni degli organi di controllo. Sta di fatto che il ritardo accumulato rende molto difficile la possibilità di percepire i compensi entro l'anno. Per tale motivo sarà opportuno avviare immediatamente dopo la firma definitiva e la contestuale emanazione del decreto di riparto delle somme le contrattazioni locali. Sperando di avere dall'Ufficio Centrale di Bilancio l'ok in tempo utile da consentire il pagamento entro il mese di dicembre. Su questo punto assai delicato, che sconta su l'invadenza e la prepotenza degli organi di controllo, noi abbiamo chiesto di utilizzare da subito l'art. 8 del CCNL che prevede tempi precisi e brevi per la certificazione degli accordi e abbiamo comunque osservato che sulle materie vincolate alla contrattazione noi dobbiamo essere tempestivamente informati su qualunque impedimento si dovesse verificare e incidere sull'efficacia degli accordi sottoscritti. Infine abbiamo chiesto di verificare possibilità di incremento del FUA, alla luce di situazioni analoghe che si stanno realizzando in altri ministeri. Su questo la buona notizia è che il FUA 2018 avrà un incremento di circa 20 milioni di euro di somme recuperate, ma l'obiettivo rimane quello di portare il montante accessorio a livelli accettabili rispetto ai bassissimi rendimenti attuali. Ci siamo riservati delle proposte anche dietro sollecitazione dell'amministrazione.

Progressioni economiche.

Nelle prossime settimane, ed entro la prima settimana di novembre verranno pubblicate le graduatorie delle progressioni economiche. Questo, insieme alla sigla sull'accordo FUA 2018, consentirà anche l'avvio del nuovo processo, che però a questo punto dovrà essere finanziato con fondi 2018.

Interpello del personale

L'Amministrazione ci ha annunciato la prossima emanazione del bando per gli interpelli degli assistenti giudiziari. Per noi non è sufficiente: abbiamo chiesto la possibilità di estendere la possibilità di interpello a tutto il personale e su questo lavoreremo da subito.

Passaggi dalla prima alla seconda area

Un tema delicato sul quale le risposte dell'amministrazione sono state interlocutorie e non sufficienti. Rappresentando difficoltà nell'attuazione del processo previsto nel 2010. Noi abbiamo semplicemente proposto di utilizzare la possibilità che ci offre, utilizzando l'art.22, comma 15, del D. Lgs. 75/2017, la legge Madia. Analogamente a quanto avvenuto al Ministero dei Beni Culturali, dove è stato sottoscritto un accordo per i passaggi dalla prima alla seconda area. Il vantaggio di un accordo fatto su questa norma è la sua vigenza triennale, con possibilità di scorrimento entro il 2020 della graduatoria, e la previsione di copertura finanziaria, nei limiti del 20% della disponibilità ordinaria di budget assunzionale assegnabile nel triennio. Un percorso che può essere certamente attivato e noi ci siamo riservati di produrre ogni utile contributo.

21 quater, piano dei fabbisogni, piano assunzioni, lavoratori precari.

Questi sono i veri punti nodali del confronto politico: abbiamo preso atto dell'impegno del Sottosegretario, teso alla realizzazione di tutti gli obiettivi previsti dall'accordo del 26 aprile 2017, comprese le modifiche normative che hanno esteso ad altre professionalità la possibilità di avanzamento giuridico. Un impegno peraltro giustificato non dall'obbligo di dare attuazione a impegni concordati con il precedente governo, ma dalla convinzione che tali misure siano necessarie all'efficientamento dei servizi. Appare del tutto evidente che l'attuazione sia del 21 quater che dell'assorbimento dei lavoratori precari è legata alla qualità e quantità del piano assunzionale e di quello dei fabbisogni. Piani di cui non abbiamo ricevuto alcuna informativa, malgrado più volte richiesta. Per cui, a fronte di notizie contraddittorie che pervengono in questa fase convulsa di definizione delle misure da inserire nella legge di stabilità, abbiamo chiesto di acquisire dati certi sia in riferimento alla programmazione triennale delle assunzioni che alla definizione del fabbisogno.

Le risposte sono state al momento parzialmente soddisfacenti e hanno definito solo per grandi linee un processo che, per l'anno prossimo, dovrebbe portare a circa 7mila assunzioni nelle varie qualifiche, compresi gli scorrimenti ed i passaggi giuridici interni e l'assorbimento graduale e totale della graduatoria degli assistenti giudiziari, per i quali peraltro è previsto lo scorrimento dei 200 idonei già autorizzato all'atto dell'emanazione di un DPCM che dovrebbe uscire entro la fine del prossimo mese. Sono numeri ballerini, nel senso che ci è stato detto che è in corso un serrato confronto con il MEF per le risorse, e soprattutto non sono ripartiti per i vari profili professionali. Inoltre noi vogliamo avere il dato sull'evoluzione dell'organico con riferimento alle uscite per cessazione previste nel prossimo quinquennio, al netto della quota 100 che produrrebbe certamente una quantità molto più grande dei pur corposi numeri previsti in vigenza della Fornero. Quindi il confronto nelle prossime settimane, alla luce di quanto sarà definito nel dettaglio nel disegno di legge stabilità per il 2019, dovrà portare ad avere un quadro generale che ci consenta di avere ragionevoli certezze sulla dimensione finale del processo avviato dalla norma. In tale contesto il rispetto dei tempi definiti dall'accordo del 26 aprile del 2017 è parte del problema e in tal senso si è discusso di una possibile modifica a quell'impianto normativo che consenta una velocizzazione degli scorrimenti, in particolare il comma 2 che lega gli scorrimenti alle assunzioni dall'esterno, trovando una formula meno vincolante.

Bando 300 operatori

La problematica dei lavoratori precari è stata da noi posta in modo specifico sul tavolo, sia per i ritardi registrati nella emanazione del bando per i 300 operatori che per la ricerca di soluzioni complessive che pongano termine ad una situazione assolutamente inaccettabile. L'Amministrazione ci ha risposto che il bando per le 300 assunzioni è stato predisposto, ma che si

sta pensando ad una ulteriore blindatura dei criteri tramite una norma specifica e ad un ampliamento dei numeri rispetto alla platea originaria.

Resta il problema legato alla dimensione numerica di questo personale, che deve essere valutato alla luce dei numeri delle carenze riferibili al profilo specifico che dovranno andare a ricoprire, nel contesto dei dati generali che abbiamo richiesto e anche con riferimento al medio periodo, e dobbiamo comprendere quali soluzioni normative sono allo studio garantendo in ogni caso continuità alla prestazione resa nelle more della definizione e dei tempi di conclusione del processo. Pertanto noi pensiamo che una norma che salvaguardi nella selezione per chiamata diretta i requisiti maturati con i tirocini svolti al Ministero sia necessaria e utile, in qualche modo assimilando il tirocinio ad un rapporto di lavoro. E che l'ampliamento corposo dei numeri sia altrettanto necessario. Quindi lavoreremo sin dai prossimi giorni su questa vertenza, valutando anche noi proposte che possano in qualche modo aiutare a trovare una soluzione. Anche su questo non abbiamo tempistiche certe da offrire ma è chiaro che i tempi dovranno essere di molto abbreviati rispetto a quelli dilatati che abbiamo vissuto in questo periodo.

Tavolo UNEP.

L'ultima notizia è quella riferita all'impegno di aprire al più presto il tavolo tecnico sulla situazione degli Uffici NEP. Che consenta di affrontare, anche alla luce della piattaforma presentata da CGIL e CISL, il nodo complesso della riorganizzazione di questi uffici.

In conclusione non possiamo certo definire improduttiva la riunione che si è svolta ieri, ma è del tutto evidente che gli impegni assunti sulla partite più delicate devono essere puntualmente verificati passo dopo passo e questo sarà il nostro compito al servizio dei lavoratori.

Scusandoci per la lunghezza, cari saluti

p. FP CGIL Nazionale Funzioni Centrali
Claudio Meloni